

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

*Ercole in Occidente*, a cura di ATTILIO MASTROCINQUE, Trento, Università degli studi di Trento, 1993 (Labirinti. Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, 2). Un vol. di pp. 123 con 54 tavv.

Il volume raccoglie gli Atti di una giornata di studio organizzata a Trento il 7 marzo 1990. Lo inaugura un' *Introduzione* (pp. 13-28) ad opera di A. ALONI, che propone stimolanti riflessioni sulla diffusione e sul significato dei miti connessi con Eracle e sulla particolare morfologia delle narrazioni a lui correlate, con un 'affondo' sul rapporto Eracle-Teseo.

Altrettanto generali sono gli interventi di A. MASTROCINQUE, *Eracle 'Iperboreo' in Etruria* (pp. 49-61, nell'Indice erroneamente *Italia*), dedicato all'iconografia dell'eroe in rapporto alle narrazioni mitologiche attestate dalla tradizione letteraria; e quello di D. PLÁCIDO, *Le vie di Ercole nell'estremo Occidente* (pp. 63-80), che passa in rassegna i luoghi toccati da Ercole nella penisola Iberica ed esamina la valenza simbolica degli spostamenti sul piano economico, religioso e politico.

Più specifici sono gli interventi di M. GIANGIULIO, *La dedica ad Eracle di Nicomaco (IG XIV 652)* (pp. 29-48), che riconsidera in modo sistematico e attento soprattutto alla ricostruzione del contesto storico-topografico un'iscrizione lucana su terracotta della seconda metà del VI sec. a.C.; di M. DE VOS, *Eracle e Priamo. Trasmissione di potere: mitologia e ideologia imperiale*, (pp. 81-89), che studia due schemi iconografici di legittimazione della sovranità attestati nei primi secoli dell'Impero; di M. TORELLI, *Gli aromi e il sale. Afrodite ed Eracle nell'emporion arcaica dell'Italia* (pp. 91-117), che sviluppa osservazioni sulla differenza del modello dell'*emporion* di Gravisca e sul ruolo che in tali luoghi ebbe la figura di Eracle; di F.M. VANNI, *L'iconografia di Ercole nelle*

*monete di zecca africana* (pp. 119-23), che mette in rilievo un complesso fenomeno di sincretismo, nella raffigurazione di Ercole, fra una divinità locale, il fenicio Melqart e l'Eracle ellenico.

Come indicano i titoli passati in rassegna, il volume si presenta vario e ricco — anche sul fronte delle illustrazioni e delle cartine, che sono molto numerose — non omogeneo ma destinato a far riflettere e a suscitare nuovo dibattito.

LUISA PRANDI

*Hesperia*, 4. *Studi sulla Grecità d'Occidente*, a cura di LORENZO BRACCESI, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1994. (Univ. di Venezia, Dipartimento di antichità e tradizione classica. Sezione storico-archeologica. Monografie 4). Un vol. di pp. 190.

Quarto appuntamento con la miscellanea voluta e curata da L. Braccesi, suddivisa in due parti distinte.

La prima, in accordo con il titolo, ospita contributi quasi tutti dedicati all'Occidente: L. ANTONELLI, *Cadmo ed Eracle al cospetto di Apollo. Echi di propaganda intorno a Delfi arcaica*; R. LUCCA, "Ἡρᾶ ἐν πεδίῳ. Per la culturalità di Sibari"; M.L. NAPOLITANO, 'Sybaris sul Traeis' o 'Sybaris sul Teuthras'? *Un bilancio e una conclusione*; G. VANOTTI, *Filisto teorico della tirannide*; D. BRIQUEL, *Haleso, eroe campano (Virgilio, Eneide 7, 723-730), e i Falisci, coloni calcidesi (Giustino 20,1,3)*.

La seconda raccoglie gli interventi ad una tavola-rotonda tenuta il 19 ottobre 1993 a Venezia, in memoria di P. Treves: L. ANTONELLI, *Aristodemo Μάλακος e la dea dell'Averno. Per una storia del culto presso il νεκρομαντεῖον in territorio cumano*; G. VANOTTI, *Ellanico e l'Occidente*.



*Considerazioni sul tema*; L. RONCONI, *Erodoto: da Alicarnasso a Turi*, S. MISCELLANEO, *Il problema dei due Sigeo*; R. LUCCA, *Tod 133: Atene, Dionigi il Vecchio e alcuni problemi sulla sua successione*; M. ZORRAT, *Dionisio II, Dione e Sparta*; A. COPPOLA, *Memorie troiane e ambascerie romane*; L. BRACCESI, *D'Annunzio e l'Ulisse etrusco-pelasgico*.

LUISA PRANDI

*Roma dalle origini ad Azio*, a cura di MARTA SORDI, Roma, Nuova Coletti Editore, 1994 (Cultura & Attualità, 5). Un vol. di pp. 394.

M. Sordi, nella sua Introduzione (pp. 5-6), afferma che il volume da lei curato «vuole proporre al lettore la genesi e lo sviluppo della esperienza politica più significativa e ricca di conseguenze del mondo antico». In quest'opera, infatti, alcuni autorevoli studiosi del mondo antico tracciano un rigoroso disegno della storia di Roma repubblicana, dalle origini fino alla battaglia di Azio, in modo da mostrare al lettore non solo le molteplici articolazioni degli eventi, ma anche la complessità delle strutture sociali, politiche e culturali che di quegli eventi permisero la realizzazione.

Ai dieci capitoli essenzialmente dedicati agli aspetti evenemenziali della storia romana, ne seguono cinque, incentrati sull'evoluzione della civiltà in ambito sociale, religioso, culturale, giuridico ed economico, che si armonizzano pienamente con i precedenti nel mostrare con chiarezza come le vicende politico-militari della storia siano sempre inserite in una realtà composta dalle molte sfaccettature. A completamento del testo, ogni capitolo offre una bibliografia e una indicazione sommaria delle fonti antiche di riferimento, così da facilitare approfondimenti scientifici e didattici.

Dopo il primo capitolo (*L'origine di Roma e la Roma Etrusca*, pp. 7-32), nel quale L. Aigner Foresti tratteggia il quadro dello sviluppo di Roma dalle origini al momento della monarchia 'etrusca' del VI sec. a.C., M. Sordi analizza i primi 150 anni di storia repubblicana (Cap. II: *Roma dalla caduta dei Tarquini alla sottomissio-*

*ne del Lazio*, pp. 33-58), dando particolare rilievo ai rapporti etrusco-romani, intorno ai quali ruotano anche i complessi legami di amicizia e/o inimicizia tra i Romani e gli altri popoli del Lazio.

Nel terzo capitolo (*L'espansione di Roma nell'Italia meridionale dalle guerre sannitiche a Pirro*, pp. 59-85) G. Firpo affronta lo spinoso problema della cronologia delle guerre sannitiche, la cui ricostruzione è molto complessa perché la tradizione antica presenta numerose e importanti incongruenze che ne minano la credibilità.

Se nel quarto capitolo (*Le guerre puniche*, pp. 87-104) la Sordi delinea lo sviluppo delle relazioni tra Roma e Cartagine, dalla iniziale alleanza allo scontro decisivo della seconda guerra punica, nel quinto capitolo (*L'espansione di Roma nell'Italia settentrionale e in Occidente*, pp. 105-19), nato dalla collaborazione di quattro studiosi, viene messa in evidenza la mappa dell'espansione romana a nord dell'Appennino, nella quale ebbe una parte fondamentale la colonizzazione, che incentivò in maniera determinante la romanizzazione del territorio.

Nei capp. VI e VII (*Roma e l'oriente ellenistico dalla prima guerra illirica (229) alla pace di Apamea (188)*, pp. 121-53; *Roma e l'Oriente ellenistico dalla pace di Apamea (188) alla formazione della provincia d'Asia (129)*, pp. 155-77), C. Bearzot sottolinea la necessità di evitare l'uso generico del termine 'imperialismo' riferito alle esperienze orientali di Roma: a suo avviso, la condotta romana subì successive trasformazioni nel corso dei decenni che portarono alla conquista dell'Oriente ellenistico e solo a partire dalla guerra contro Perseo si giunse a 'una spregiudicata accettazione dell'impero e dei suoi vantaggi' (p. 122).

Nel cap. VIII (*Roma dai Gracchi a Silla*, pp. 179-211) A. Valvo analizza il complesso cinquantennio compreso tra il tribunato di Tiberio Gracco e la dittatura di Silla: tra tentativi riformatori e restaurazioni senatorie sempre di più tendevano a prevalere gli interessi di parte, mentre le istituzioni mostravano una crescente incapacità ad adeguarsi ai nuovi scenari presenti nella realtà politica dell'epoca.

Nel cap. IX (*Roma e l'Oriente ellenistico dalle guerre mitridatiche alla vigilia di*